

Vetrata come schermo a cristalli liquidi

L'architetto Giostra realizza grattacielo ecologico a Pechino

Ha trasformato le vetrate esterne di un grattacielo di Pechino, nel più esteso schermo LCD al mondo con sistema fotovoltaico integrato.

Il merito dell'innovativo progetto denominato Greenpix è tutto dell'architetto sambenedettese, Simone Giostra, ormai un nome richiestissimo a livello internazionale. Laureatosi nel 1996 al Politecnico di Milano, è stato infatti già project architect nella

costruzione di numerosi edifici di prestigio in Europa e negli Stati Uniti, dove attualmente lavora dall'alto del suo studio

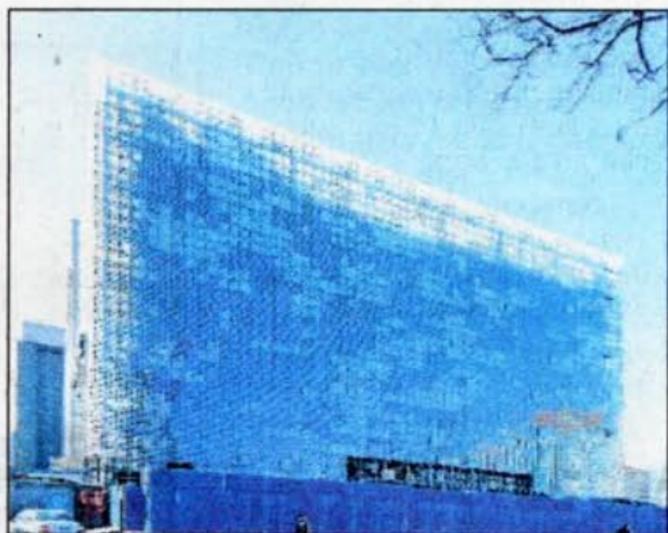
newyorkese sulla Washington Street, nella Simone Giostra & Partners, che

vanta collaborazioni con architetti quali Alvaro Siza, Raphael Vinoly, Raimund Abraham, Steven Holl e Richard Meier.

I suoi più recenti studi l'hanno portato poi ad orientarsi verso la ricerca e lo sviluppo dei new media in architettura, cosa che avrà ora l'occasione di applicare in Cina nella creazione del primo involucro multimediale a impatto zero.

Si tratta della facciata del futuro *Entertainment Center Xicui*, nel quartiere delle Olimpiadi 2008. L'edificio agisce come un sistema organico autosufficiente, producendo energia solare durante il giorno grazie ai primi pannelli solari in vetro prodotti dal-

Il professionista sambenedettese ora ha aperto uno studio nella Grande Mela con associati



Le vetrate con schermo a cristalli liquidi del grattacielo di Giostra

l'azienda cinese SunTech e usandola per illuminare lo schermo che di notte diventa un sistema interattivo finalizzato all'intrattenimento del pubblico. Una sorta di museo digitale di ultimissima generazione, un potente mezzo per dare visibilità a nuove forme d'arte su una superficie di ben 2.200 mq, formata da 2.292 punti luce e situato in uno dei luoghi più strategici della città.

Il progetto verrà inaugurato a maggio di quest'anno, con un programma curato da Luisa Gui, la quale coordinerà il lancio d'apertura con un software sviluppato dall'artista digitale Jeremy Rotsztaih di New York.

R.Luc.